

 **Atelier Giovani**

Atelier Parigi

23 **MARTEDÌ**
FEBBRAIO 2016
Teatro Vittoria

LE GRANDI GUERRE

Diego Losero *clarinetto*

Piergiorgio Rosso *violino*

Francesca Gosio *violoncello*

Antonio Valentino *pianoforte*

Angiola Rocca, Antonio Valentino *pianoforte a 4 mani*

Olivia Manescalchi *voce recitante*

Selezione testi e immagini a cura di **Olivia Manescalchi** e **Liana Püschel**
Progetto a cura del **Trio Debussy** e **Alberto Bosco**

Guida all'ascolto a cura di **Alberto Bosco**

ALFREDO CASELLA

(1883–1947)

Pagine di guerra, 5 film musicali per pianoforte a 4 mani op. 25

Nel Belgio: sfilata di artiglieria pesante tedesca

In Francia: davanti alle rovine della Cattedrale di Reims

In Russia: carica di cavalleria cosacca

In Alsazia: croci di legno...

Nell'Adriatico: corazzate italiane in crociera

OLIVIER MESSIAEN

(1908–1992)

Quatuor pour la fin du Temps per clarinetto, violino, violoncello e pianoforte

1. *Liturgie de cristal*

2. *Vocalise, pour l'ange qui annonce la fin du Temps*

3. *Abîme des oiseaux*

4. *Intermède*

5. *Louange à l'éternité de Jésus*

6. *Danse de la fureur, pour les sept trompettes*

7. *Fouillis d'arcs-en-ciel, pour l'ange qui annonce la fin du Temps*

8. *Louange à l'immortalité de Jésus*

LE GRANDI GUERRE

Le **Pagine di guerra** per pianoforte a 4 mani di Alfredo Casella furono pubblicate nel 1915. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale il compositore torinese – poco più che trentenne – rientrò dalla Francia per assumere la cattedra di pianoforte presso il Liceo Musicale di Santa Cecilia in Roma. I drammatici avvenimenti storici lo ispirarono nella composizione dei brevi brani, suggeriti dalla visione di riprese cinematografiche di guerra che all'epoca venivano proiettate nei cinematografi. Le cinque immagini sonore (o meglio "film musicali", secondo la definizione dell'autore stesso) fotografano altrettanti luoghi geografici precisi, emblematici dell'immane conflitto mondiale: Belgio, Francia, Russia, Alsazia e Italia.

Il **Quatuor pour la fin du Temps** per clarinetto, violino, violoncello e pianoforte fu scritto tra il 1940 e il 1941 in un campo di concentramento tedesco in Slesia, dove Messiaen era detenuto. L'organico strumentale, suggerito dalla presenza fra i compagni di prigionia di un violinista, di un violoncellista e di un clarinetista, è l'unico elemento propriamente cameristico della composizione, mentre il numero e il carattere dei movimenti, la qualità timbrica, la natura delle idee musicali e delle soluzioni tecnico-stilistiche confermano la vocazione dichiarata dell'autore, più a proprio agio tra le sonorità e le ricchezze di timbri orchestrali o, all'opposto, tra quelle ascetiche del pianoforte e dell'organo. La sospensione del tempo è un elemento fondamentale della concezione musicale di Messiaen e viene qui realizzata attraverso l'asimmetria ritmica e la dilatazione estrema delle durate.

con il sostegno di

